

SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA

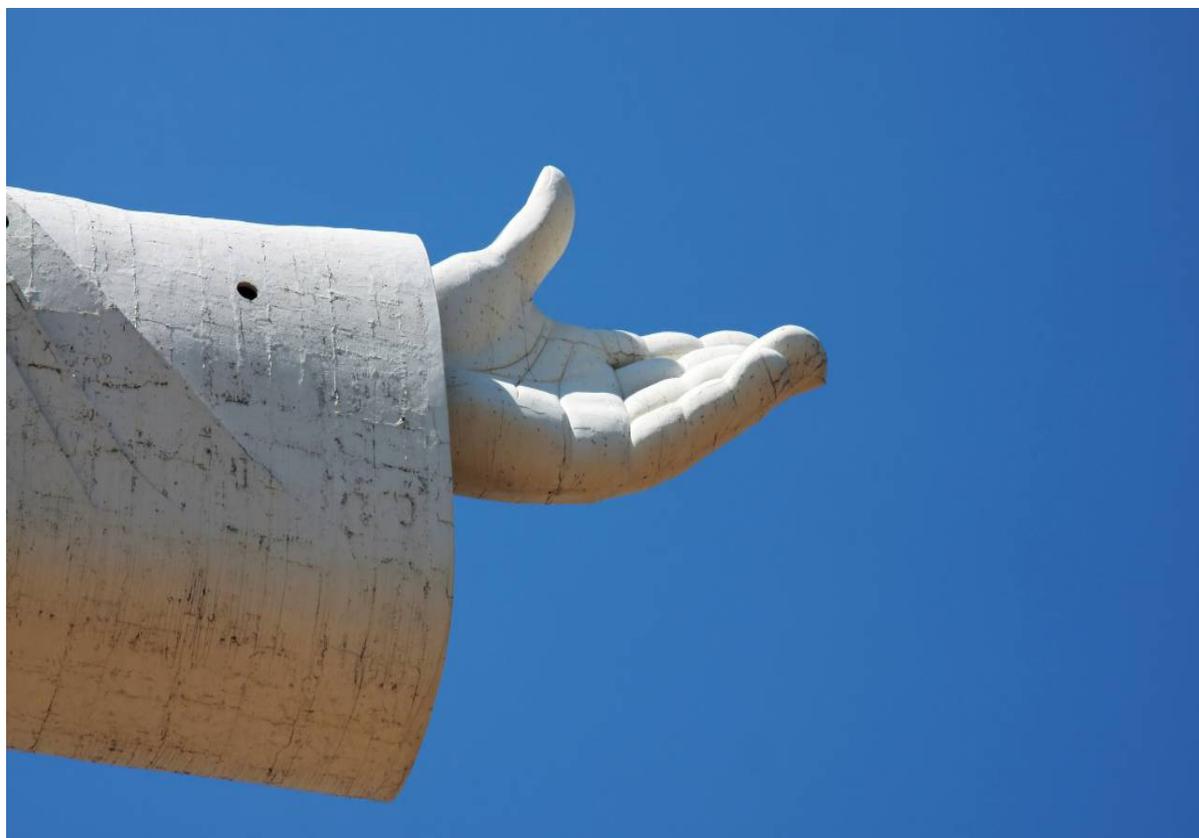
VIA FIRENZE 38 - 00184 ROMA

www.italiabiblica.it



LA PAROLA

ANNO XXXVII - N. 2 – MAGGIO / AGOSTO 2022



Lo Spirito del Signore, di DIO, è su di me, perché il SIGNORE mi ha unto per recare una buona notizia agli umili; mi ha inviato per fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, per proclamare la libertà a quelli che sono schiavi, l'apertura del carcere ai prigionieri, ...

ISAIA 61,1

LA SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA E' MEMBRO DELLA
ALLEANZA BIBLICA UNIVERSALE





Carissime amiche, carissimi amici della Società Biblica,

un saluto con amicizia a tutte e a tutti in questa caldissima estate, in un momento non facile della nostra storia: pandemia, guerre, cambiamenti climatici sempre più rapidi, povertà sempre più drammatica... Nella notte, tuttavia, "lampada ai miei passi è la tua Parola, luce al mio cammino" (cf. Sal 119,105). Confidiamo che sia proprio la Parola di Dio il cuore delle nostre speranze e per noi anche l'anima di un cammino davvero ecumenico.

In questi mesi, oltre ai progetti già in corso (la BIR, soprattutto) e quelli già realizzati (la Diglotta) siamo ripartiti con un vecchio progetto, iniziato più di venti anni fa e poi sospeso per varie ragioni: la Traduzione Letteraria Ecumenica del Nuovo Testamento (TLE, per chi ama le sigle), di cui erano già usciti alcuni volumi (Matteo, Marco, le Pastorali...). Si tratta di una nuova traduzione del NT nella quale ogni libro viene tradotto da un traduttore protestante e da uno cattolico che lavorano in coppia; la traduzione, una volta riveduta da un apposito comitato, verrà proposta all'approvazione di tutte le chiese. Una traduzione così profondamente ecumenica, dunque, ma anche "letteraria", cioè fedele il più possibile sia al testo originale che allo stesso tempo una buona lingua italiana.

Oltre ai progetti, una novità l'avete già tra le mani. Da questo numero il nostro/vostro bollettino "La Parola" passa dalle tradizionali 8 a 12 pagine. Con questa iniziativa, il Consiglio di amministrazione intende in primo luogo ringraziare i soci e le socie, le amiche e gli amici che ci sostengono, offrendo loro maggiori contenuti, ma non solo in termini quantitativi. Vuole poi anche segnalare la prospettiva di crescita di una Società Biblica in buona salute e spingerci tutti e tutte verso una attitudine ad essere sempre più attivi nella conoscenza, nella diffusione e nella circolazione della Parola di Dio.

Un grazie in particolare va al rinnovato Consiglio di Amministrazione, al nuovo tesoriere Andrea Storani (chiesa Battista) che prende il posto di Alberto Annarilli, e al Segretario Generale, Mario Cignoni. Ringraziamo poi di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo collaborano con la nostra Società Biblica, cominciando con il rinnovare la propria affiliazione e in particolare ringraziamo tutte le chiese che sostengono con passione la nostra attività.

Un carissimo saluto

Luca Mazzinghi
Presidente SBI



MEDITAZIONE: Missione e persecuzione (Lc 10, 1-20)

1 Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. 2 Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai per la sua messe! 3 Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; 4 non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. 5 In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". 6 Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. 7 Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. 8 Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, 9 guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". 10 Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: 11 "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. 12 Io vi dico che in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città. 13 Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! Perché se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. 14 Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. 15 E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! 16 Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

17 I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». 18 Egli disse: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. 19 Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. 20 Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Introduzione

Leggendo l'opera di Luca colpisce la relazione costante tra missione e persecuzione. Oggi vogliamo approfondire insieme questa realtà che continua ad essere drammaticamente presente nel nostro tempo perché appartiene alla natura stessa della chiesa. Percorrendo, infatti, la storia della comunità dei discepoli dalle origini ad oggi vediamo che Colui che è stato profetizzato come «segno di contraddizione» (Lc 2, 34) ha continuato e continua ad esserlo all'interno delle diverse epoche storiche, culture e comunità umane. Per questo i Padri parlano di una quinta nota teologica della chiesa: una, santa, universale, apostolica e *perseguitata*.

Gesù ha dovuto constatare questo nella propria persona e più volte ha invitato i suoi amici, i suoi apostoli a prevedere tutto questo anche per se stessi, per la

loro persona come scopriremo nel brano che ci apprestiamo a meditare (Lc 10,1-20).

Mandati perché discepoli

Soltanto Luca narra un duplice invio, l'invio dei Dodici (9,1-6) — presente anche in Matteo (10,5-42) e Marco (6,7-12) — e l'invio di 72 discepoli descritto nel nostro brano. Luca vuole aiutarci a comprendere che la missione non è 'riservata' ad un gruppo di specialisti, gli apostoli, ma è dono e responsabilità di ogni discepolo. La cifra 72 è, infatti, simbolica: secondo la traduzione di Gn 10 nella traduzione greca della Settanta, il numero delle nazioni del mondo è 72. Insieme, come multiplo di 12, contiene in sé anche il popolo d'Israele come testimonia la *Lettera di Aristeo* (35-51) che racconta come 72 saggi, provenienti dalle 12 tribù d'Israele,

abbiano tradotto la Torah in lingua greca. Luca inserisce dunque questo episodio come prefigurazione della missione universale descritta nel libro degli Atti (1,8).



Pacino Buonaguida, Apparizione di Cristo risorto agli apostoli, ca 1310, Galleria dell'Accademia di Firenze

Nel nostro brano, gli inviati sono designati come *discepoli*, non come apostoli. Se l'apostolo è il 'mandato' il discepolo è colui che segue le orme del proprio Maestro; se la vocazione dell'apostolo è l'invio, quella del discepolo è la sequela. Luca ci dice, dunque, che la missione scaturisce dal cammino con Cristo, dato che non ha un *perché*, ma un unico assoluto *perChi*. Missione è, dunque, un lasciarsi conquistare da Qualcuno che vuole condividere con te i suoi amori, le sue passioni: il Padre e ogni essere umano che attende la salvezza. Missione è una necessità d'amore, una risposta d'amore totale ad un amore totale: solo chi si sente amato dall'amore incondizionato e inspiegabile, all'amore fedele fino alla follia della croce (cfr. Gal 2,20), sperimenta l'impulso di rendere presente ed operante questo amore negli

altri, in una vita che si rende dono, condivisione, presenza e consumazione fino al martirio (v. 3).

Mandati in comunione

I 72, come i dodici prima di loro, sono inviati «*a due a due* in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (10,1). La missione non è un cammino solitario: nasce dalla comunione e crea comunione. La presenza di due inviati non solo dà peso alla loro proclamazione, ma assume un valore testimoniale. Il rapporto vissuto tra loro, la cura reciproca, il portare gli uni i pesi degli altri, la responsabilità condivisa, lo spazio offerto, il perdono dato e ricevuto rendono visibile il Regno nella concretezza di rapporti umani diversi, di esistenze trasformate.

Per questo la missione inizia con la preghiera, originata dalla consapevolezza della sproporzione esistente tra la 'molta' messe ed i 'pochi' operai: «Pregate il Signore della messe perché mandi operai alla sua messe» (v. 2). La preghiera educa gli inviati a vivere la missione come il lavoro di un Altro: la messe non appartiene a loro ma a Dio. Inoltre, attraverso lo strumento della preghiera il discepolo è educato a conformare i propri desideri, pensieri, sentimenti ai desideri, pensieri e sentimenti di Dio. Come al Padre sta a cuore la convocazione di tutti i popoli attraverso l'annuncio del Regno al punto da inviare il Figlio nel mondo, così il discepolo deve fare sua la passione per l'annuncio che vibra nel cuore di Dio. Nella preghiera i discepoli imparano ad essere figli di questo Padre, come lo è Gesù, e a porre tutta la loro fiducia in Lui. Radicati in questo rapporto potranno 'andare', potranno perseverare nel rifiuto e nella persecuzione, continuando a donare lo *shalom* di Dio. La preghiera *per* la missione forma, dunque, i 72 *alla* missione.

Missione e persecuzione

«Andate! Ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi» (v. 3). Luca carica ancora di più l'immagine già evidente nel testo di Matteo e Marco che parlano di pecore. I discepoli sono inviati in un contesto in cui lupi rapaci faranno di tutto per distruggere gli annunciatori del Regno e sconvolgere l'unità del gregge. Come affrontare questa conflittualità aggressiva? La risposta viene data attraverso il simbolo stesso dell'agnello carico di risonanze antico-testamentarie: «Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come un agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori» (Is 53,7).

L'immagine dell'agnello ricorda che l'annunciatore del Regno non può rispondere all'aggressione con l'aggressione, alla violenza con la violenza, alla dialettica con la dialettica. Tutto questo non serve. Serve, usando un'espressione tratta dal brano parallelo di Matteo (10,16), la prudenza che è propria del serpente, unita alla semplicità della colomba. Una semplicità prudente oppure una prudenza ammantata di semplicità, che scaturisce da un cuore unificato, privo di doppiezze ed ambiguità, in modo che tutto ciò che esprime l'esterno corrisponda all'interno. E tutto questo a partire dal patrimonio dell'esperienza, dal quotidiano discernimento dello Spirito, da una preghiera continua che educa ad «essere misericordiosi» secondo la misura del cuore del Padre (cfr. Lc 6,36).

Con questo cuore mite, trasformato da una preghiera incessante, un cuore capace di benedire, di donare pace, i discepoli possono affrontare gli uomini che si rivelano ostili all'espansione del Regno. Non soccomberanno davanti a loro, ma addirittura trasformeranno le

difficoltà in momento opportuno per la testimonianza. Proprio la non accoglienza, il rifiuto, la persecuzione, diventeranno per loro il *kairos* di Dio, il momento opportuno nel quale testimoniare le grandi opere compiute dal Signore (Lc 21,13). Ecco perché gli Atti degli Apostoli possono presentare Pietro e Giovanni «lieti di essere stati giudicati degni di soffrire oltraggi per il nome di Gesù» (At 5,41) e narrare come proprio la prima persecuzione sia stata uno strumento provvidenziale per costringere i credenti ad uscire da Gerusalemme e disperdersi nelle regioni della Giudea e Samaria. 'Grazie' alla persecuzione «quelli che si erano dispersi andarono di luogo in luogo annunciando la Parola» (At 8,1).

Mandati in povertà

«Non portate borsa, né sacca, né sandali» (v. 4): Luca è molto più radicale di Marco e Matteo: chiede agli inviati di non portare nulla, rinunciando ad ogni forma di possesso e protezione. Partire senza ciò che è necessario per il viaggio è una testimonianza di totale dipendenza da Dio, Padre provvidente (12,30). Ricordiamo che Luca ripetutamente riprende nella sua opera l'esigenza di annunciare il Vangelo della croce nel distacco dai beni terreni (cfr. 9,58; 12,13-34; 16,1-31; 19,8), distacco che non nasce dal rifiuto del mondo, ma dalla consapevolezza che tutto perde valore dinnanzi all'irrompere del Regno di Dio nella storia: «E voi non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il Suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta» (12,30-31).

L'annuncio crea una distinzione tra chi accoglie e chi rifiuta: ad entrambi i discepoli dovranno comunque annunciare

la vicinanza del Regno (vv. 9-11). Per i primi, l'avvento del Regno sarà manifestato nel dono della *pace*, della presenza di Dio. Nel terzo Vangelo, il termine 'pace' è spesso utilizzato come sinonimo di salvezza (1,79; 2,14.29; 7,50; 8,48; 19,38.42; 24,36). Per questo può essere posseduta e donata liberamente. Tuttavia, può ritornare su colui l'ha trasmessa se non incontra un «figlio della pace», qualcuno che vive nella ricerca e condivide i valori del Regno (v. 6). Accogliendo gli inviati, i figli della pace accolgono Gesù e Colui che lo ha mandato (v. 16). La loro casa diverrà dunque luogo di manifestazione della presenza del Regno, nell'annuncio, nelle guarigioni e nella liberazione da ogni forma di male (vv. 8-9)

Per chi non accoglie gli inviati di Gesù, la vicinanza del Regno diviene al contrario un giudizio di condanna: «Io vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città» (v. 12). L'esclusione dalla salvezza è simbolizzata dal gesto profetico di scuotere contro di loro la polvere della città che si è attaccata ai piedi dei discepoli (v. 11).

Il potere degli inviati deriva dalla completa identificazione tra il portatore del messaggio, e Gesù stesso: «Chi ascolta voi, ascolta me; che disprezza voi, disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato» (v. 16). Il v. 17 rivela però che devono compiere un passo ulteriore nel cammino di piena conformità al loro Signore. Nel loro racconto, la gioia, frutto della missione, scaturisce dall'esperienza del *potere* sperimentato nel nome di Gesù, dalla constatazione che persino i demoni si sottomettono a loro. Gesù non smentisce la loro esperienza: anzi la conferma affermando che anche attraverso la loro missione la vittoria su

Satana è cominciata. Insieme però li riconduce alla sorgente della gioia autentica: non il potere sperimentato, ma la certezza di vivere nella comunione con Dio, di appartenere al Regno, di essere figli della pace: «Non rallegratevi perché i demoni si sottomettono a voi. Rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti in cielo» (v. 20).



...per continuare il cammino

Quale messaggio ci giunge da questa pagina? È un messaggio di speranza, la certezza di una buona notizia che si rivela più chiaramente nei momenti di maggiore difficoltà e conflitto: c'è un'alba di risurrezione in ogni esperienza di croce, di morte e di sepoltura. E nel buio comincia a levarsi davanti ai nostri occhi la figura di Gesù, contemplato nel suo mistero pasquale: proprio là dove il male e la morte credevano di costruire la propria vittoria, proprio là furono sconfitti; proprio là dove tutti ormai pensavano ad un fallimento, proprio là ha avuto inizio il trionfo.

L'esperienza della comunità cristiana e la nostra esperienza personale ha senso soltanto se siamo questa presenza del mistero pasquale di Gesù nel mondo, il luogo dove incontrare il Risorto e credere che l'ultima parola di Dio sul mondo e sulla storia è la risurrezione.

Nicoletta Gatti
Dept. for the Study of Religions
University of Ghana

STORIA DI UNA BIBBIA

Senza essere un collezionista e senza averne comprata nessuna da un antiquario o altrove, mi ritrovo però in casa varie Bibbie o Nuovi Testamenti. E' un libro che non si getta via e quindi è facile che, con il tempo, varie copie si accumulino nella biblioteca di una famiglia evangelica.

Tra di queste vi vorrei presentare un libro che a prima vista non ha nulla di particolare, che però diventa interessante a studiarlo. Si tratta di una Bibbia del Cinquecento e aprendola ancora si fiuta quel sentore di carta antica che è tipico dei libri di quell'epoca lontana. Ha una copertina di pergamena con la rilegatura in corda, e, a quanto pare, non è mai stato restaurata o rilegata una seconda volta. E' quindi rimasta così come fu fatta. E' stampata nei testi originali, quindi l'Antico Testamento è in ebraico e il Nuovo è in greco. Era dunque un libro per studiosi, una delle primissime Bibbie in formato tascabile (cm 16.5 x 11) che riportavano i testi originali.



Sul dorso della copertina si legge, scritto a mano, *Antwerp 1573*. Fu quindi stampato ad Anversa, nelle Fiandre, oggi in Belgio, da **Christophe Plantin** (1520-1589), un noto editore fiammingo, simpatizzante della Riforma protestante. Proprio allora i protestanti calvinisti della città venivano repressi ferocemente. Ma il libro si salvò: chissà quante ne ha viste!

Un importante catalogo di Bibbie registra che esemplari di questo libro in Italia sono stati reperiti solo in due biblioteche, che però ne hanno copie mutilate. Quindi ritengo che la mia copia sia piuttosto eccezionale.

Sul libro, come spesso sui libri, ci sono piccole scritte e note di possesso, che lo rendono speciale. Sul frontespizio della parte ebraica, che riporta il timbro molto antico della Biblioteca di Berna con lo stemma

cittadino con l'orso, è riportato il nome del primo, o di uno dei primi possessori. Si legge infatti, scritta con inchiostro marrone a mano, la scritta *Nicolai Henzij B.* Solo recentemente, grazie a internet, ho scoperto chi fosse. Questo libro apparteneva a Niklaus Henzi, di Berna (1571-1635), un protestante svizzero, che fu docente di greco all'Università di Berna dal 1598 e predicatore in una chiesa della città. Nel 1622 pubblicò anche un'edizione del famoso Catechismo di Heidelberg, con brevi commenti personali. Seguono, dopo il nome, due parole greche scritte a mano da lui stesso: *ktèma kichrèma*, cioè proprietà prestata = il libro è stato prestato (e quindi dovrebbe tornare al legittimo proprietario).

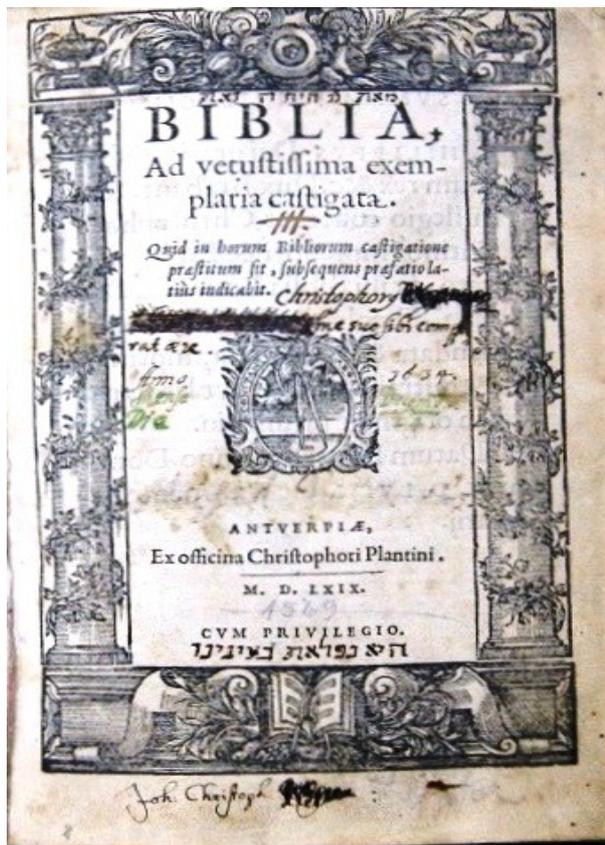
Dall'altra parte del libro, prima del frontespizio del NT, si legge una frase augurale manoscritta in latino – forse dallo stesso Henzi – che si riferiva in origine a

Eleazaro, il fratello di Giuda Maccabeo re di Israele, riportata da Giuseppe Flavio nella sua opera *de imperio rationis*, che era stata riscoperta da Erasmo da Rotterdam.

Henzi ci teneva a questo libro, sia come professore che come predicatore; ha anche emendato a mano il testo greco qua e là; lo usava per le sue lezioni e preparava le sue predicazioni consultando i testi originali.

Poi troviamo una scritta ottocentesca che afferma che questo libro fu donato nel 1876 da *E. Binden*, non meglio identificato, al prof. **Enrico Selli** (1847-1922), che fu un pastore valdese, allora professore al Collegio di Torre Pellice. Aggiungo, per curiosità, che fu l'avo dello storico Amedeo Molnar di Praga, noto per i suoi studi sui movimenti religiosi medievali. Fu probabilmente Selli stesso a donare la Bibbia a mio nonno, il pastore valdese **Paolo Coisson** (1877-1952). E così il libro, è arrivato in casa. Mi fa piacere che sia finito a me: quasi un segno premonitore. Quando lo riscoprii, nel 1975, avevo appena conseguito la maturità classica, ma non sapevo ancora che avrei studiato l'ebraico e che poi sarei diventato docente di greco alla Facoltà valdese di teologia di Roma.

Una storia lunga 450 anni.



Bibbia edita da Plantin nel 1569

Mario Cignoni
Segretario Generale SBI

Invitiamo tutti i Soci e gli Amici, che non lo avessero ancora fatto, a rinnovare la loro quota a sostegno del lavoro svolto dalla Società Biblica in Italia.

***Sono soci** coloro che partecipano alla vita dell'associazione e cooperano attivamente ai progetti ed alle iniziative, che versano al momento dell'ammissione e successivamente per ciascun anno la quota d'associazione che viene annualmente stabilita dal Consiglio, oltre ad una eventuale offerta libera.*

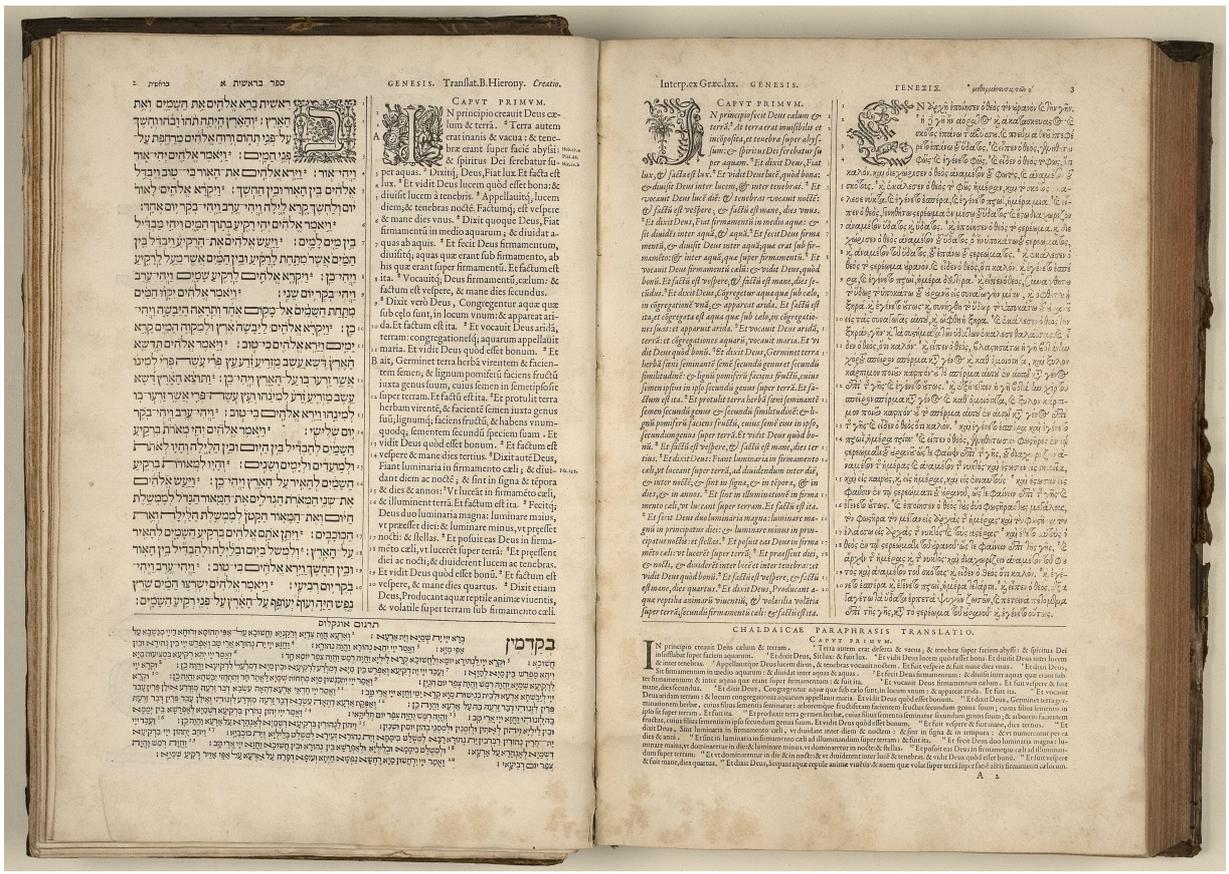
La quota associativa minima per il 2022 è di € 20,00

***Sono amici** della Società Biblica in Italia tutti coloro che spontaneamente ne sostengono l'attività con un'offerta libera annuale. Gli amici possono partecipare alle assemblee con voce consultiva*

Le quote e le donazioni possono essere inviate tramite bonifico:

Conto corrente bancario IT 93 N 02008 05181 000004023709

intestato a Società Biblica in Italia



La Bibbia poliglotta di Anversa (Biblia Polyglotta o Biblia Regia o anche Bibbia di Anversa o Bibbia di Plantin), fu un'opera in cinque lingue finanziata dal re Filippo II di Spagna, curata da vari studiosi coordinati dall'orientalista spagnolo Benito Arias Montano e stampata ad Anversa dal tipografo Christophe Plantin tra il 1568 e il 1572. Divisa in otto volumi, di cui tre d'apparatus accademico, è intitolata in latino **Biblia Sacra Hebraice, Chaldaice, Græce & Latine**.

Soluzione del gioco a pag. 7

A	S	I	N	E	D	R	I	O	P	E	R	D	O	N	O	T	E	N	E	B	R	E	D	I	D	
B	S		E						D										E	R				D		
C	S	A	C	E	R	D	O	T	I	F	E	D	E	C	A	L	I	C	E	C	R	O	C	E	D	
A	I	M	O	G	I	O	N	A	P	O	T	E	R	E	O	S	S	O	C	A	L	V	A	R	I	
B					I				P					E		S		A								
C	A	D	I	C	I	E	L	O	P	A	N	E	P	O	L	S	I	C	R	A	N	I	O	T	O	
A	O	C	H	I	E	S	A	E	R	B	E	G	E	S	U	M	I	L	L	E	T	I	T	O	V	
B					H				E						U				L		T					
C	R	A	H	S	I	O	N	E	S	O	D	O	C	R	U	N	A	L	A	N	T	E	R	N	A	
A	I	T	A	A	M	A	R	E	A	B	B	A	A	C	Q	U	A	E	N	I	G	M	A	D	I	
B	I				M	A								C				E	N			A	D	I		
C	I	H	W	H	M	A	G	I	C	U	O	R	E	C	O	L	P	E	N	U	O	V	A	D	I	
A	O	K	E	R	I	G	M	A	T	T	R	E	S	I	N	A	I	U	N	I	G	E	N	I	T	O
B					G									E	S			U								
C	A	V	O	L	O	G	I	U	D	A	E	S	T	R	E	S	U	R	R	E	Z	I	O	N	E	

LE MOSTRE ITINERANTI

“La Parola Scritta” (venticinque pannelli)

Le sezioni della Mostra, presentano un riassunto della Bibbia; la storia del testo biblico dalle origini nell'età antica, al medioevo, all'età moderna e contemporanea, attraverso manoscritti e libri a stampa, con particolare rilievo per la storia della Bibbia in Italia. Altre sezioni illustrano l'influenza della Bibbia sull'arte, il rapporto con le invenzioni tecnologiche e gli sviluppi della stampa, la missione nazionale e internazionale della Società Biblica.

“La Parola Scolpita” (otto pannelli)

Le sezioni della Mostra presentano l'arte cristiana dei primi secoli attraverso la riproduzione di scene bibliche che si trovano scolpite sugli antichi sarcofagi del sec. III e IV conservati nel Museo Pio Cristiano all'interno dei Musei Vaticani.

Si alternano pregevoli immagini del passaggio del Mar Rosso, la storia di Giona, l'arca di Noè, le ossa secche della visione di Ezechiele insieme a scene del Nuovo Testamento.

“La Bibbia di Giovanni Diodati” (nove pannelli)

Le sezioni della Mostra presentano, nel contesto della Riforma protestante, la vita del Diodati e la storia della sua Bibbia, dalla prima edizione (1607) alle edizioni risorgimentali fino alla Riveduta Luzzi e alla Nuova Riveduta.

**Tutte le mostre sono alto livello per contenuto e qualità del materiale. Sono costituite da grandi pannelli in plastica (cm 200 x 85), avvolgibili, montati su una struttura metallica per l'esposizione.
per informazioni: segreteria.sbi@gmail.com**

La Società Biblica in Italia

offre ai ragazzi e alle ragazze La Bibbia nella edizione riveduta del Luzzi con sovraccoperta in tessuto jeans e tasca interna per smartphone.

Le chiese interessate possono richiederla a segreteria.sbi@gmail.com oppure chiamare il 392 05 63 480

Potete inviare una donazione sul conto corrente bancario
IT 93 N 02008 05181 000004023709
intestato a Società Biblica in Italia
causale: dono per diffusione Bibbia Riveduta



**ANCORA UNA GRANDE INIZIATIVA
DELLA SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA**

NUOVO TESTAMENTO

GRECO - ITALIANO

con Appendici e Dizionario

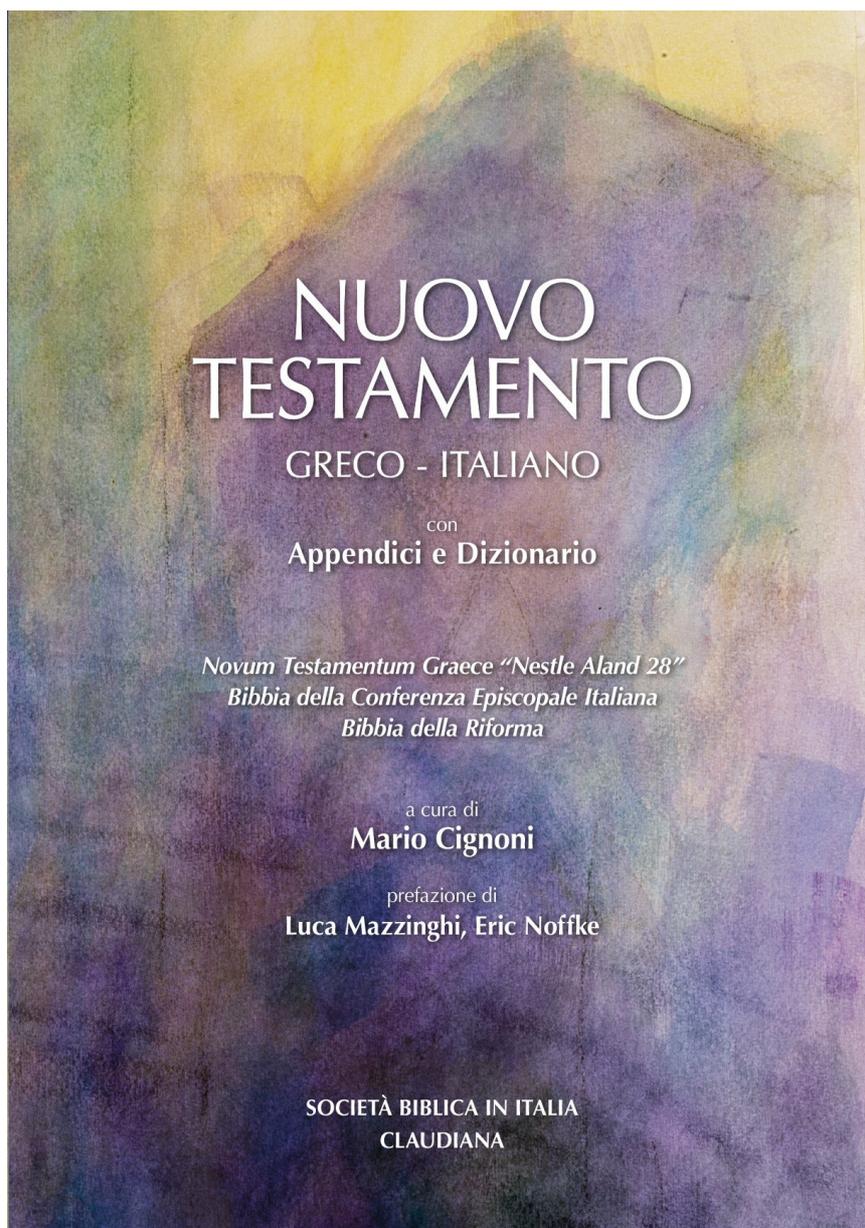
cm 21 x 14,5
pp. 1.984

Copertina in
similpelle, titolo oro;
nastrino dorato,
sovraccoperta a
colori

euro 74,00

**Società Biblica in Italia
Claudiana**

Roma-Torino 2021



Novum Testamentum Graece "Nestle Aland 28"
Bibbia della Conferenza Episcopale Italiana
Bibbia della Riforma

a cura di
Mario Cignoni

prefazione di
Luca Mazzinghi, Eric Noffke

**SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA
CLAUDIANA**

Per l'acquisto rivolgersi alla libreria della propria città, oppure direttamente a Claudiana Editrice, Via San Pio V 15, 10125 Torino; info@claudiana.it; tel. 011.6689804 e alle librerie Claudiana (Torino, Milano, Firenze, Roma, Torre Pellice)